



Rapporto del ministero della Cultura: il primato di Roma

Il bello del Moderno La forza della Storia

Arnaldi e Larcán alle pag. 2 e 3

Roma, boom della Cultura Sorpresa contemporaneo

► Il rapporto del Ministero: Capitale in testa (prima di Lombardia e Toscana) grazie a esposizioni, Quadriennali, al Maxxi e alla Gnamc

NEL REPORT ANCHE
IL CENSIMENTO
DEGLI EDIFICI DI
ARCHITETTURA:
DAL '45 AD OGGI
NEL LAZIO SONO 515

LO SCENARIO

Musei dedicati, mostre, "incurSIONI" in spazi inusitati. Nuove realtà in crescita, altre in trasformazione. Il Lazio è al primo posto in Italia per numero di luoghi del contemporaneo. A documentarlo è il rapporto *Minicifre della Cultura*, promosso dal Mic-Dipartimento per le attività culturali e dalla Scuola nazionale del patrimonio e delle attività culturali. In primo piano, la crescita del settore culturale. Sono oltre 4000 - 4416 - i musei, monumenti e aree archeologiche, tra i quali 2870 pubblici. Nel 2024, 34 persone su 100 hanno visitato musei o mostre almeno una volta. E 60.850.091 sono stati in spazi museali, monumenti e aree archeologiche statali. Entrando nel vivo dei dati, a spiccare è lo sviluppo del Contemporaneo. Sul totale di 506 luoghi censiti nel Paese - il 23% rappresentato da musei - ben 84 sono nel Lazio. Sul podio, distaccati, anche la Lombardia, seconda con 73, e la Toscana, terza con 57. «I principali poli d'arte contemporanea italiana e delle mostre d'arte e di fotografia sono concentrati tra Roma e Milano»,

specifica il rapporto.

LA CAPITALE

La Capitale, dunque, forte della sua storia di secoli, ora, si candida anche a riferimento internazionale per il Contemporaneo. *Botero. La grande mostra*, organizzata da **Arthemisia** a Palazzo Bonaparte, con 203.408 visitatori è tra le prime cinque esposizioni, in assoluto, più viste nel 2024 in Italia. E **Arthemisia** ha aperto al Contemporaneo anche il Museo del Genio. Il Maxxi, divenuto monumento nazionale, ha toccato il suo record, con oltre 130mila visitatori - 50mila nei primi due mesi - per *Ambienti*, collettiva di installazioni immersive tra arte, architettura e design. E il design, anche con collaborazioni d'artista, è un altro capitolo in fermento in città - Roma, con il 7% del totale, è al secondo posto in Italia per realtà produttive - e non a caso, è diventato uno dei "temi" del museo. In crescita i numeri della Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea. «I visitatori dall'anno scorso sono aumentati del 10% in generale e del 15% i paganti - dichiara la direttrice Renata Cristina Mazzantini - Ormai sono quasi mille i lavori esposti. E quest'anno abbiamo acquisito opere contemporanee per un valore di circa 45 milioni di euro». È stato, inoltre, appena firmato l'accordo Gnamc, Scuola di Botticino e Icpal, con cui si avvia il progetto che, grazie alla donazione di 42,5 milioni di dollari dalla Cy Twombly Foundation, trasformerà la Gnamc in «un centro di riferimento internazionale per il

restauro delle opere d'arte contemporanea su carta». A questi vanno aggiunti i numeri delle Quadriennali d'Arte, che in città si tengono dal 1931 - la nuova edizione è in corso a Palazzo delle Esposizioni - e che fino al 2020 hanno coinvolto più di 6.500 artisti. Poi, le fiere. *Arte in Nuvola*, ideata e organizzata da Alessandro Nicosia, alla quinta edizione, quest'anno ha fatto registrare oltre 38mila presenze, confermando il dato 2024. L'ormai storica *Artissima*, a Torino, alla trentunesima edizione, lo scorso anno, "solo" 34.200. «Alla prima edizione, i visitatori erano stati 25mila - dice Nicosia - La forza di *Arte in Nuvola* è che non è solo una fiera ma un appuntamento culturale con mostre e performance. La voglia del pubblico di conoscere il Contemporaneo cresce». Per Cristiana Perrella, da marzo direttrice del Macro - Museo d'Arte Contemporanea di Roma, «la Capitale è al centro di un nuovo fermento per il Contemporaneo. Ci sono tante iniziative e realtà, molte indipendenti, di artisti e operatori culturali». E fanno "rete", contribuendo a educare gli sguardi.

IL PUBBLICO

«La risposta del pubblico nella prima settimana di riapertura del Macro è stata importante: 5000 i visitatori. È stata apprezzata è stata anche la contaminazione di linguaggi, con il cinema e la sala performance. È l'inizio di una nuova idea di museo, destinata a svilupparsi in futuro». Non è un caso che sia Macro che Maxxi, abbiano deciso di aprire la stagione

con focus sulla Capitale: la mostra *Una Roma il primo, Roma nel mondo il secondo*. «Nel 2000, con il Giubileo e le conseguenti committenze, lo sguardo sulla città è cambiato - prosegue - sono nati anche nuovi spazi». Particolare attenzione, nel rapporto *Minicifre*, è riservata all'architettura contemporanea: 5167 gli edifici censiti dal 2002 a oggi. E il Lazio è al secondo posto, in Italia, con 515, per architetture costruite dal 1945 a oggi. A Roma, molti gli interventi di archistar, spesso mete di un nuovo «Grand Tour». Il Villaggio Olimpico,

costruito per le Olimpiadi del 1960, su progetto di Cafiero, Libera, Luccichenti, Monaco e Moretti, è al centro del Distretto del Contemporaneo. Qui, inaugurato nel 2002, l'Auditorium di Renzo Piano. Dal 2010 il Maxxi di Zaha Hadid, poi il Grande Maxxi - i cantieri sono in corso - nuovo edificio sostenibile, con parco urbano, progettato dal gruppo guidato dallo studio Lan. È datato 2006 il museo dell'Ara Pacis di Richard Meier - prima architettura realizzata incentro, dal Secondo dopoguerra. La connessione con l'antico è fundamenta-

le in città. Proprio ieri, con la presentazione del volume *Marco Aurelio nell'Era Digitale* curato dal Sovrintendente capitolino Claudio Parisi Presicce, Vincenzo Gattulli e Spartaco Paris, ai musei Capitolini si sono celebrati i vent'anni della Sala dell'Esedra del Marco Aurelio, progettata da Carlo Aymonino per ospitare il monumento bronzeo e valorizzare i resti del Tempio di Giove Capitolino. Un caso di studio. L'aula ha proiettato la Roma classica nella museografia moderna. E, come dicono gli autori, in un «laboratorio di futuro».

Valeria Arnaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

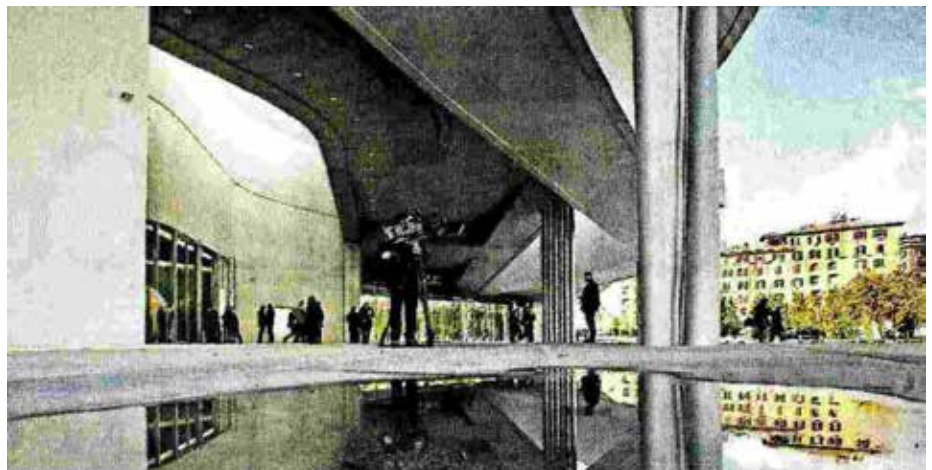
I numeri

84

Il numero dei luoghi del contemporaneo censiti nel Lazio

203 mila

Il numero di persone che hanno visitato la mostra su Fernando Botero a Roma



La sede del Maxxi, sotto il Colosseo



La città che cambia



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

151865